

WiComm Pro

La miglior scelta per gli Installatori

Prestazioni Professionali | Design discreto | Prezzo competitivo



LA NUOVA SICUREZZA RADIO DI RISCO GROUP



WiComm Pro è il nuovo sistema di sicurezza radio bidirezionale di **RISCO Group** – società indipendente leader a livello globale specializzata nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di un'ampia gamma di soluzioni di sicurezza integrate – e rappresenta la perfetta sintesi dell'evoluzione dell'offerta radio dell'azienda sia per le caratteristiche della centrale, che offre una portata radio molto migliorata ed incrementata, che per la sua integrazione in **RISCO Cloud** e con l'intero ecosistema RISCO di prodotti e soluzioni radio.

WiComm Pro dispone di un design intelligente che rende semplice e veloce la configurazione della centrale e l'aggiunta di moduli di comunicazione. Anche il montaggio a parete è facile e realizzabile in tempi brevissimi.

Questo sistema di sicurezza, già disponibile presso i Distributori Ufficiali RISCO, è stato progettato per offrire al mercato residenziale, e delle piccole e medie imprese, prestazioni superiori in termini di portata radio – rinforzata anche dalla disponibilità di un nuovo

Ripetitore Radio Bidirezionale – ma anche nuovi accessori dal design discreto e compatto per potersi ben adattare ad ogni ambiente, quali Piccolo PIR e il contatto magnetico sottile.

Piccolo – il sensore radio elegante e discreto

Piccolo è il nostro nuovo sensore radio PIR/Pet, dallo stile elegante e discreto. Questo design innovativo e pulito è ideale per gli utenti finali che desiderano un'atmosfera moderna nelle loro proprietà. Il sensore è compatibile con sistemi mono e bidirezionali. Il Sensore Radio Piccolo ha una portata fino a 10 metri, mentre il modello con immunità agli animali ha una portata fino a 8 metri ed è immune ad animali sino a 36 Kg di peso.

Contatto radio bidirezionale sottile per porta/finestra

Il contatto radio bidirezionale Sottile per porte/finestre è un dispositivo dal design discreto e ideale per la protezione radio perimetrale, sia in ambito residenziale sia in ambito commerciale.

Il contatto magnetico Sottile offre elevate prestazioni grazie all'alta sensibilità. Questo contatto è progettato per un'installazione veloce e una sostituzione delle batterie semplificata.

Verifica Visiva e Video Verifica

Grazie al Cloud RISCO, WiComm Pro offre agli utenti il grande beneficio di poter essere sempre in controllo della situazione grazie a sensori radio con fotocamera da interno, **eyeWAVE**, o da esterno, **Beyond DT** Radio, e anche a telecamere **IP VUpoint**, che forniscono fotogrammi in tempo reale e clip video: per poter prendere la giusta decisione nei 30 secondi più critici. Nel momento in cui viene generato l'allarme, fotogrammi e clip video vengono inviati direttamente allo Smartphone dell'utente e all'Istituto di Vigilanza. L'utente finale, quando desidera o necessita, può anche accedere alle immagini live delle telecamere VUpoint.

Anche WiComm Pro beneficia di tutti i vantaggi dei **Servizi Cloud** sia per gli Installatori che per Utenti finali, che potranno gestire anche questa centrale grazie ad **iRISCO**, la singola e intuitiva APP che permette il completo controllo di sicurezza, prevenzione e funzionalità di smart home, inviando notifiche push e immagini in tempo reale allo smartphone e permettendo ai proprietari di prendere la miglior decisione nel giro di pochi secondi. Tutto con un singolo click, da una sola interfaccia. Per la WiComm Pro è anche in sviluppo una app che permetterà, all'installatore, di programmare l'intera centrale dal proprio smartphone, applicazione che sarà disponibile a breve.

CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

- 05 Facciamo partire da Sicurezza 2021 un New Deal del settore
- 07 Certificazione delle competenze dei professionisti della sicurezza al centro del programma di AIPS
- 09 Ritorna "APR security & safety" per parlare di sicurezza globale dei trasporti pubblici nella nuova normalità
- 10 APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di Genetec.
- 12 APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di Hanwha Techwin.
- 14 APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. I varchi automatici Gunnebo.
- 16 APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di CAME Group.
- 18 Videosorveglianza tra EDGE e CLOUD, due paradigmi in contrapposizione?
- 22 AIPSA, dalla costituzione del CSO Group ai programmi per il futuro
- 24 Secursat, il futuro della sicurezza è un modello aziendale flessibile, tecnologico, inclusivo e sostenibile
- 28 Liberalizzata anche la fibra ottica per gli impianti di videosorveglianza in ambito comunale
- 29 Torna in presenza A+A, la più importante fiera europea per la sicurezza delle persone
- 30 Piattaforma e-commerce B2B e canali social, la ricetta per il futuro di MT Distribuzione
- 32 I sistemi in rete possono aiutare le città ad affrontare sfide che vanno oltre la pubblica sicurezza
- 34 REDSCAN Pro: il pluripremiato sensore di sicurezza LiDAR
- 36 Dal sacco alla mattonella: le soluzioni 4.0 per la gestione della moneta metallica

IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.



sferica.net

SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

22-24 NOVEMBRE 2021 fieramilano

PARTNER:



INTERNATIONAL NETWORK:



IN CONTEMPORANEA CON:



www.sicurezza.it



FIERA MILANO

L'editoriale del direttore



Facciamo partire da Sicurezza 2021 un New Deal del settore

Sicurezza 2021 coincide con un momento molto importante per il piccolo, grande mondo della sicurezza.

In un periodo in cui la vita normale sta ripartendo e ognuno sta cercando di interpretare i segnali ed i riferimenti della "nuova normalità", la filiera sta scoprendo di aver avuto la fortuna (e le capacità) di attraversare indenne la crisi potendo anzi dimostrare di essere determinante per il funzionamento della collettività e dei sistemi produttivi in ogni declinazione.

Oggi è più diffusa l'idea che la sicurezza non sia più un "costo a perdere" ma un capitale di competenze e di capacità da usare e valorizzare a vantaggio di tutti.

E' del resto innegabile che, se abbiamo avuto elettricità, connessione, carburanti, cibo e medicinali senza interruzione

di continuità anche nei momenti più difficili è perché la supply chain ha sempre funzionato bene grazie anche al lavoro dei responsabili della sicurezza delle infrastrutture critiche, della logistica e della distribuzione che hanno dovuto e saputo fronteggiare inaspettate emergenze "combinare" su tre livelli: fisico, informatico e sanitario.

Così come è anche merito dell'impegno e della dedizione delle guardie, giurate e non, che hanno fatto rispettare le regole sanitarie utilizzando spesso tecnologie sviluppate per altri impieghi di alta sicurezza, se in ogni angolo d'Italia abbiamo sempre potuto andare nei supermercati a fare la spesa e negli ospedali quando necessitava.

E se i reati predatori (furti e rapine) sono calati sensibilmente nel 2020 e nei primi mesi del 2021 rispetto al 2019, non è solo per i lockdown che hanno impedito la circolazione di ladri e rapinatori ma anche, e forse soprattutto, per la diffusione capillare di sistemi di sicurezza efficaci, per l'impegno degli installatori a mantenerli in funzione destreggiandosi tra DPCM e zone rosse, per la capacità delle centrali operative degli istituti di vigilanza di gestire allarmi e interventi.



Ora è giunto il momento di portare a sistema questo capitale attraverso un nuovo patto tra gli operatori della filiera e lo Stato con le istituzioni di riferimento, una sorta di "New Deal" per cui non serve un nuovo Roosevelt ma la consapevolezza e l'impegno delle parti interessate a valorizzare le professionalità emerse per sfruttarne al meglio le potenzialità sia in condizioni di quiete che di crisi. I security manager chiedono da tempo di essere accreditati presso le istituzioni come interlocutori di riferimento per la sicurezza del Sistema Paese; gli installatori sollecitano il "patentino" per valorizzare le proprie competenze e tutelare gli utenti finali; gli addetti alla sicurezza reclamano contratti e condizioni di lavoro più dignitosi mentre le imprese di servizi chiedono, a loro volta, il riconoscimento di prezzi adeguati ai committenti pubblici e privati.

Sottolineando che queste istanze porterebbero solo vantaggi a "costo zero" per lo Stato in termini di partecipazione alla sicurezza pubblica, di protezione dei cittadini, di creazione di posti di "lavoro buono" e, aspetto non trascurabile, di maggiori entrate fiscali, Sicurezza 2021 potrebbe diventare un'occasione unica di confronto tra le parti e farsi ricordare come l'edizione del "New Deal della Sicurezza".

Parliamone.

Donna
Occhiali
Cappotto Rosso
Borsa

Veicolo
Auto
Nero

Veicolo
Targa

WISENET AI Cameras ANALISI VIDEO AFFIDABILE E PRECISA

ALGORITMI AI-DEEP LEARNING APPLICATI
ALLA VIDEOSORVEGLIANZA

- Riduzione falsi allarmi e analisi video accurata
- Identificazione degli attributi di oggetti o persone come, ad esempio, fascia d'età, genere e colore degli indumenti
- Ricerca di eventi e oggetti specifici in modo rapido e semplice
- Flessibilità di scelta della posizione delle telecamere
- Applicazioni aggiuntive a bordo camera: rilevamento mascherina, gestione delle code e monitoraggio dell'occupazione

www.hanwha-security.eu/it



Certificazione delle competenze dei professionisti della sicurezza al centro del programma di AIPS

intervista a Paolo Gambuzzi, Presidente AIPS

Ci può raccontare il suo percorso professionale, che l'ha portata alla presidenza di AIPS?

Sono nel mondo della sicurezza ormai da più di trenta anni e in questo lasso di tempo ho toccato con mano l'evoluzione del nostro comparto.

La mia azienda Sorveglianza srl è tra i fondatori di AIPS e, personalmente, faccio parte del Consiglio Direttivo dal 2014. Nei due mandati triennali come Consigliere ho portato avanti diversi incarichi, in particolare ho lavorato nella commissione tecnica che ha messo a punto la modulistica in uso agli installatori AIPS, il tariffario, il recentissimo dossier impianto, il progetto di inquadramento delle aziende socie. Ho avuto la possibilità di fare esperienza anche come relatore, sia in incontri tecnico formativi che in convegni più istituzionali, in particolare nell'ultimo triennio in cui ho ricoperto la carica di vice-presidente.

Credo fermamente nei valori e negli obiettivi di AIPS e in questi anni mi sono impegnato personalmente nella crescita e nello sviluppo della nostra associazione.



Quali sono gli obiettivi associativi che si propongono il nuovi organi direttivi eletti il 17 settembre?

Nel nuovo Direttivo sono stati eletti diversi "volti nuovi" e di questo siamo veramente contenti perché porteranno una ventata di freschezza che, coniugata all'esperienza dei colleghi, darà nuovi stimoli.

Le iniziative e le attività sviluppate finora verranno chiaramente portate avanti. Ora puntiamo però a implementare la comunicazione, sia verso i soci e gli operatori della sicurezza, ma specialmente verso l'utenza finale. Inoltre vorremmo valutare collaborazioni che ci permettano di offrire ai Soci nuovi servizi e convenzioni.

Quali sono le richieste sul piano normativo a tutela della categoria che vorrebbe sottoporre alle autorità di riferimento?

Innanzitutto ritengo che le autorità dovrebbero controllare e sanzionare certi messaggi pubblicitari e una certa comunicazione ingannevole, oltre che la violazione delle norme tecniche di riferimento. La nostra Associazione ha fatto in passato delle azioni di denuncia di comportamenti scorretti di questo tipo e continueremo a vigilare in tal senso.

Inoltre, un paio di anni fa, in occasione di un convegno a Fiera Sicurezza, AIPS ha lanciato una iniziativa a cui hanno risposto le Associazioni di categoria del comparto, mirata a far diventare cogente nel mercato la certificazione personale degli installatori di sistemi di sicurezza, finora volontaria.

Con l'ulteriore supporto degli enti di certificazione, questo gruppo interassociativo ha ottenuto di creare un gruppo di lavoro misto CEI-UNI che oggi sta mettendo a punto una norma che regolerà l'attività professionale del progettista, installatore, manutentore attraverso l'individuazione di compiti e attività e i requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

Si tratta di un progetto a cui AIPS tiene enormemente per poter ottenere quel "patentino" o la creazione di un albo di professionisti, a cui da sempre aspiriamo.

Su questa base normativa potremo poi certamente dialogare con le autorità, per una sempre maggiore tutela della nostra categoria.



Contatti:
A.I.P.S.
Associazione Installatori Professionali di Sicurezza
Tel. +39 0437.30293
www.aips.it



APR 2021 - security & safety alla ripartenza degli aeroporti

3 novembre | ore 17 - 19

Crediti formativi
UNI 10459



ISCRIVITI

Patrocino:



Partner:



Ritorna “APR security & safety” per parlare di sicurezza globale dei trasporti pubblici nella nuova normalità

a cura di Raffaello Juvara

AIR, PORT, RAIL security & safety era la testata lanciata nel 2004 come supplemento cartaceo del magazine *essecome*, poi integrata nella piattaforma *securindex*, per offrire agli operatori del trasporto pubblico un punto d'incontro per scambiare informazioni, interpretare norme, lanciare proposte e conoscere le migliori soluzioni in materia di sicurezza dopo gli shock collettivi dell'11 settembre 2001 e degli attentati che negli anni successivi hanno colpito soprattutto l'Europa.

Gli aerei civili contro le Torri e il Pentagono e gli attacchi suicidi nelle metro di Madrid e di Londra avevano fatto comprendere quanto fossero vulnerabili mezzi e infrastrutture dei trasporti pubblici e quanto fosse necessaria la rapida divulgazione di una “coscienza di sicurezza” condivisa a livello di sistema e di opinione pubblica.

Se l'ondata di attentati che tra il 2015 e il 2018 ha colpito in particolare in Francia e Germania non ha toccato aeroporti, stazioni e metro ma si è concentrata su “soft target” come uffici, teatri, ristoranti, mercatini natalizi e passeggiate di fatto indifendibili sul piano fisico senza ricorrere a misure straordinarie da stato di guerra, il motivo va cercato anche nell'attenzione dei governi, degli operatori pubblici e privati e degli stessi viaggiatori per la messa in sicurezza del trasporto pubblico rispetto alle minacce di attacchi fisici adottando, ognuno per la propria parte, adeguate misure normative, tecnologiche, procedurali e comportamentali. Nello stesso arco temporale, la trasformazione digitale ha dilatato la minaccia degli attacchi informatici ad ogni livello, riportando in prima linea i trasporti, in particolare quelli aerei, come bersagli molto attraenti di attacchi ransomware (vedasi Delta Airlines nel 2016 e gli aeroporti di Kiev, Atlanta, Albany, San Francisco fino ad oggi) ma anche di possibili minacce “combinare” a scopo terroristico.

Per ultima, ma solo in ordine di tempo, la pandemia Covid 19 ha fatto irrompere, nel cantiere sempre aperto della sicurezza dei trasporti, i controlli sanitari dei passeggeri imponendo ai responsabili della sicurezza di prendere in carico anche il fronte “health” in aggiunta ai fronti consolidati di “physical security”, “safety” e “cyber security”.

Un passaggio non solo teorico, dal momento che provoca molteplici problemi di ordine pratico per le organizzazioni, ad esempio in termini di competenze, di gerarchie funzionali e di interpretazione di norme confliggenti, le cui risoluzioni passano ancora una volta attraverso il confronto e la condivisione delle informazioni tra le istituzioni, i gestori, gli operatori di terra, i provider di tecnologie e servizi.

Riproponiamo dunque **APR security & safety** quale punto d'incontro fra quanti operano nel settore allo scopo di contribuire allo scambio di conoscenze, con l'incrollabile convinzione che la divulgazione di quella “coscienza di sicurezza” prima ricordata sia la migliore difesa contro ogni tipo di minaccia, ancor più adesso nella nuova normalità.



APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di Genetec.

intervista a Giovanni Taccori, Commercial Lead Airport di Genetec Inc.

Alla ripresa del traffico passeggeri nei voli commerciali, le priorità assolute sono affidabilità e rispetto delle procedure di sicurezza, senza prolungare i tempi di permanenza. Che soluzioni propone Genetec in risposta a esigenze potenzialmente conflittuali?

Il lavoro degli addetti alla sicurezza aeroportuale è sempre più complesso. Tra sensori più intelligenti e l'aumento di dispositivi e sistemi, il volume di dati da gestire può essere schiacciante. A questo si è aggiunta la necessità di tutelare il passeggero e aiutare il personale nella gestione di ingressi e sbarchi, ad esempio impiegando linee guida per lo screening della salute dei viaggiatori. Con l'inserimento di telecamere termografiche nel sistema di controllo accessi, si potranno verificare più fattori prima di consentire l'accesso a date aree. Qualsiasi utente potrà accedere solo quando il sistema vedrà soddisfatte tutte le relative restrizioni, come una temperatura corporea minore di 37° o la mascherina correttamente indossata. Tutto ciò rende difficile identificare le minacce tra centinaia di eventi. Le recenti soluzioni di gestione degli incidenti, come **Genetec Mission Control™**, possono smistare gli eventi che richiedono attenzione immediata e differenziare avvenimenti banali, come una porta aperta accidentalmente, dalle minacce reali, come i tentativi di effrazione. La piattaforma può analizzare gli eventi, rilevare i modelli che segnalano minacce reali, automatizzare i compiti di routine e semplificare il coordinamento delle risposte tra le parti interessate. Le procedure stanno cambiando e **Genetec Mission Control™** può aiutare a garantire il rispetto delle normative, attraverso procedure operative standard (SOP) predefinite che permettono agli operatori di rispondere in modo rapido.



Sistemi di sicurezza fisica in grado di gestire le presenze possono contribuire a limitare i contagi. Per garantire il distanziamento occorrono notifiche esatte e in tempo reale sull'affluenza alle singole aree.

L'analisi video per il conteggio persone di **KiwiVision™** garantisce esattamente questo, presentando in dashboard in modo chiaro e intuitivo la collocazione dei passeggeri. Contemporaneamente, il sistema **Security Center** tramite il suo modulo **Passenger Flow Analytic** permette di interfacciare sistemi diversi per la gestione code, beneficiando di diverse tecnologie oltre l'analisi video su telecamera (ex. LiDar o Wi-fi / Bluetooth)

Nel prossimo futuro si temono attacchi hacker ai sistemi informatici e di rete degli aeroporti. Come garantire maggiori livelli di sicurezza?

Parlando di cybersecurity, è utile dividere il problema in tre categorie: autenticazione, autorizzazione e crittografia.

L'autenticazione determina se un essere umano o una macchina è chi dice di essere e previene l'accesso non autorizzato ammettendo solo entità conosciute. Nel caso di persona fisica, avviene di solito tramite una combinazione di username e password.

L'autorizzazione verifica se l'entità autenticata ha diritto ad accedere a un dato spazio.

La crittografia (spesso sinonimo di cybersecurity nel linguaggio comune) è il processo di codifica delle informazioni per renderle leggibili solo agli utenti autorizzati. Mantiene i dati segreti, ma non impedisce di accedervi e non garantisce l'autenticità dei messaggi. È paragonabile al mettere una serratura alla porta di casa. Non si controlla chi ha accesso semplicemente mettendo la serratura, la sua forza emerge quando controlliamo chi ne possiede la chiave, tramite autenticazione e autorizzazione.

La sicurezza informatica diventa vitale nello sviluppo dei nostri prodotti e del nostro portfolio, aggiungendo nuovi livelli di protezione ad ogni release. Alcuni esempi:

- i dispositivi **StreamVault**, protetti di default, vengono forniti con tutti i controlli di sicurezza già effettuati e applicano le migliori prassi di cybersecurity al momento dell'installazione.
- l'integrità dei dati fa parte della protezione degli stessi. Per questo, abbiamo aggiunto il "video watermarking" al nostro VMS e migliorato la nostra funzionalità "firma digitale", perché assicuri l'integrità dei file e agisca come deterrente per chiunque voglia diffondere video in maniera illecita/non autorizzata.



- la gestione degli aggiornamenti del firmware è più facile che mai con il nostro nuovo **Firmware Vault**, che estrae informazioni dai siti web dei partner e invia notifiche per gestire centinaia di dispositivi e agire rapidamente quando c'è una possibile vulnerabilità. A ciò si aggiunge la capacità di gestire le password delle telecamere e la rotazione programmata per applicare facilmente le politiche di protezione delle stesse.

Da citare, infine, un paio di strumenti aggiuntivi, come il **Privilege Trouble-shooter**, che tiene traccia delle autorizzazioni e dei privilegi e garantisce che tutti abbiano accesso alle giuste funzionalità e il **Cybersecurity Score**, che permette all'operatore di lavorare su una checklist di sicurezza completa, sapendo subito cosa fare per aumentare il punteggio e rendere il sistema più resiliente e protetto da attacchi informatici.

Genetec™

Contatto:
Gianluca Mauriello,
Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc.
Tel. +39 327 739 8560
www.genetec.com

APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di Hanwha Techwin.

intervista a Fabio Andreoni, Country Manager - Italy & Greece at Hanwha Techwin Europe Ltd

Alla ripresa del traffico dei passeggeri nei voli commerciali, priorità assolute sono l'affidabilità e il rispetto delle procedure per garantire la security e la safety delle persone senza prolungare i tempi di permanenza in aeroporto. Quali soluzioni propone Hanwha Techwin per rispondere a esigenze che possono confliggere?

Le problematiche legate agli scenari che si sono creati con la riapertura del traffico dei passeggeri dopo la pausa forzata rappresentano una sfida articolata e importante anche per chi, come Hanwha Techwin, si occupa di Videosorveglianza. Da questo punto di vista, i recenti sviluppi tecnologici, che hanno visto l'implementazione di logiche di analisi video basate su algoritmi di Intelligenza Artificiale a bordo delle telecamere stesse, rappresentano un ausilio importante per garantire il rispetto delle norme e, nel contempo, non creare particolare intralcio alle normali attività all'interno di un'area passeggeri.

Esistono diverse soluzioni, ciascuna calata sulle specifiche esigenze delle varie aree.

Ad esempio, le nuove telecamere **Wisenet TNM-3620TDY**, a doppia tecnologia, termica e visibile, appositamente studiate per la misurazione della temperatura corporea, consentono di rilevare temperature in tempo reale con una precisione fino a $\pm 0,3^\circ\text{C}$ fino a 10 persone contemporaneamente, grazie all'ausilio delle logiche di analisi video AI Deep Learning che identificano l'area relativa al volto all'interno dell'immagine. Il tutto con una rilevazione in tempo reale, in modo da non creare ostacoli o ritardi al flusso di persone.

Esistono altre possibilità, sempre utilizzando le funzioni di analisi video a bordo camera, in particolare legate alla capacità di analizzare il flusso di persone in un'area precisa, indicando in tempo reale la relativa occupazione, il numero di persone presenti e segnalando su un monitor i posti disponibili o il superamento della soglia di presenze. Un'altra funzione,



legata al distanziamento, consente anche di monitorare che la distanza tra le persone all'interno di un'area specifica venga rispettata. Esiste poi, come ulteriore ausilio, la possibilità di utilizzare le funzioni di analisi video per il rilevamento della mascherina di protezione, con algoritmi avanzati che consentono di identificare anche se la mascherina non è indossata correttamente.

Tutte soluzioni che lavorano sfruttando la capacità di analisi a bordo delle telecamere, e che danno la possibilità di utilizzare questi sensori anche per le normali funzioni di Sicurezza, tipiche di un ambiente importante come un'area aeroportuale.

Sono temuti anche attacchi hacker ai sistemi informatici ed ai dispositivi in rete degli aeroporti. In che modo si possono garantire livelli maggiori di sicurezza?

Hanwha Techwin è pienamente consapevole di avere la responsabilità di garantire che le soluzioni proposte includano accorgimenti di sicurezza informatica innovativi, che possano aiutare gli operatori aeroportuali a ridurre al minimo il rischio che i sistemi di videosorveglianza vengano violati.

Con la sicurezza informatica sempre in cima alla sua lista di priorità, Hanwha Techwin si impegna a progettare, sviluppare e realizzare prodotti e soluzioni che siano sicuri, proteggano le informazioni riservate degli utenti e rispettino le normative e gli standard internazionali sulla protezione dei dati.

Abbiamo una divisione interna, **Security Computer Engineering Response Team (S-CERT)**, totalmente dedicata all'affrontare qualsiasi potenziale vulnerabilità di sicurezza nei nostri prodotti e delle nostre soluzioni. I membri del team sono stati selezionati per la loro esperienza nell'essere in grado di identificare, analizzare e rispondere rapidamente con contromisure efficaci a qualsiasi minaccia alla sicurezza informatica. A questo proposito, Hanwha Techwin riconosce l'importanza di essere aperti e onesti con i clienti quando vengono identificate nuove minacce alla sicurezza informatica e, a questo proposito, informiamo i nostri partner di eventuali problemi il prima possibile.

Siamo orgogliosi di essere tra i produttori che sono stati invitati a partecipare allo sviluppo dello standard **Secure by Default**, con l'obiettivo di garantire che i prodotti di videosorveglianza non presentino rischi dal punto di vista della cyber security e della rete per impostazione predefinita, pronti all'uso. Inoltre, le telecamere dotate del chipset Wisenet7 sono certificate UL CAP (Cybersecurity Assurance Program). Il programma di certificazione UL CAP valuta potenziali problemi di sicurezza informatica e il livello di rischio degli hacker in relazione a dispositivi hardware e software collegabili in rete.

La strategia di sicurezza informatica di Hanwha Techwin si basa su un approccio che fa della protezione dagli attacchi informatici una caratteristica fondamentale delle nostre soluzioni di videosorveglianza che viene presa in considerazione all'inizio del processo di progettazione di un prodotto e non solo trattata come una delle tante utili funzionalità.

Non forniamo, ad esempio, prodotti che hanno password deboli preconfigurate e in cui l'utente non è tenuto ad apportare modifiche. Utilizziamo protocolli di password minimi obbligatori e auto-imposti, come il divieto di utilizzare consecutivamente la stessa lettera o numero e incoraggiare l'uso di caratteri speciali.



In particolare, le telecamere Wisenet di ultima generazione sono dotate del nostro innovativo chipset Wisenet7 che vanta un impressionante elenco di tecnologie progettate per migliorare significativamente le credenziali di sicurezza informatica delle telecamere. Questi includono la verifica dell'avvio protetto che fornisce un ulteriore livello di sicurezza tramite il "sandboxing" di diversi elementi del sistema operativo di una telecamera, il che significa che si trovano in uno spazio protetto. Wisenet7 utilizza anche un sistema operativo sicuro (OS) separato per la crittografia e la decrittografia, nonché per verificare che le app non siano state modificate o non siano contraffatte. È necessaria un'API basata su Linux separata per accedere al sistema operativo protetto, senza la quale non è possibile apportare modifiche dall'esterno di una telecamera.

Secondo le esperienze di Hanwha Techwin, quale è il livello di consapevolezza sulle problematiche legate alla cybersecurity da parte degli utenti finali, inteso come vari enti aeroportuali, e quali soluzioni stanno adottando?

Dalla nostra esperienza possiamo dire che le logiche di sicurezza informatica in ambito aeroportuale sono ben note da tempo, ed affrontate in modo completo ed approfondito da parte degli organismi responsabili. Anche il tema cybersecurity calato sullo specifico campo della Videosorveglianza è ben noto e tenuto in considerazione.


Hanwha Techwin Europe

Contatti:
Hanwha Techwin Europe LTD
Tel. +39 02 36572 890
www.hanwha-security.eu/it

APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. I varchi automatici Gunnebo.

intervista a Emilio Zadra, Entrance Control Manager di Gunnebo Italia

Quali sono le linee di prodotti che Gunnebo propone per i varchi in ambito aeroportuale?

Seguendo le linee guida IATA, Gunnebo fornisce le ultime novità nella tecnologia dei varchi automatici per il controllo degli accessi per tutti i punti chiave del viaggio attraverso il terminal dell'aeroporto.

Pre-Security Boarding Pass Check

Incrementa il flusso dei passeggeri con il self service security. Riduce il costo del personale normalmente impiegato nei controlli pre-security. Ottimizza la gestione delle code. Compatibile con la maggior parte delle tecnologie di controllo biometrico.



Lounge Access

Fornisce un valore aggiunto per la gestione degli accessi di viaggiatori abituali alle zone lounge. Abilitato al controllo ID veloce e sicuro con badge, titolo di viaggio o camera per il facial recognition.

Automated Self-Boarding

Migliora l'esperienza dei passeggeri e riduce il tempo d'imbarco con importante riduzione del costo del personale che può dedicarsi completamente alla gestione delle

eccezioni. Ottimizza i tempi di imbarco con riduzione dei ritardi. Abilitato al controllo ID veloce e sicuro (es. Face control).

I varchi Self-Boarding Gunnebo hanno ottenuto le principali certificazioni richieste per la connessione ai sistemi informatici aeroportuali **CUTE/CUPPS (SITA, ARINC, AENA, Travelsky)**.



Immigration and Border Control

Fornisce uno strategico supporto nei controlli automatizzati dei passeggeri alla frontiera.

Il controllo immigrazione è accelerato e completamente automatizzato con controlli biometrici sicuri che evitano errori umani e ottimizzano la gestione delle code.



Airside to Landside Anti-Return

Assicura un elevato flusso anti-ritorno dei passeggeri dalla zona di volo alla zona di terra dell'aeroporto. I passeggeri si muovono liberamente da una zona all'altra senza ostacoli o attese per l'apertura delle ante. Sofisticati sensori controllano che il transito avvenga in un'unica direzione, e che oggetti non vengano né lasciati nell'area controllata, né fatti passare in modo fraudolento tra le due aree.



In che modo è possibile ottimizzare i controlli sanitari e di sicurezza per ridurre i tempi di attesa dei passeggeri?

Il mondo sta attraversando tempi senza precedenti a causa della pandemia di coronavirus. I rischi delle malattie infettive e la loro capacità di diffusione sono diventati molto reali e più vicini che mai a casa.



GUNNEBO®
For a safer world

Gunnebo ha introdotto sul mercato una famiglia di soluzioni per il controllo delle infezioni per supportare al meglio le necessità dei Clienti in termini di protezione delle aree sensibili e di sicurezza sanitaria delle persone che le frequentano.

Le soluzioni H-Sense (H-Sense T: Temperature Fever detection | H-Sense M: Face Mask detection | H-Sense G: Sanitizer gel dispenser) forniscono funzionalità di prevenzione e controllo delle infezioni senza contatto e automatizzate. Integrate nei varchi automatici Gunnebo, forniscono processi di prevenzione e controllo delle infezioni efficienti e facili da implementare legati al titolo di viaggio, garantendo che le misure di protezione siano applicate in modo corretto e sicuro.

Quali sono le installazioni di varchi Gunnebo più importanti in aeroporti internazionali?

Di seguito alcune referenze in ambito aeroportuale:

LYON AEROPORT	JEJU International Airport	GETLINK	AICM	AIRPORTS COMPANY SOUTH AFRICA	Border control
Lyon Airport	Jeju International Airport	Eurotunnel Gatwick	Mexico City International Airport	Airports Company South Africa	
MALTA INTERNATIONAL AIRPORT	AEROPORTO INTERNAZIONALE J. F. KENNEDY	Munich Airport	Swedavia Airports	ORLANDO INTERNATIONAL AIRPORT	Aviation
Malta International Airport MLA	Naples International Airport NAP	Munich International Airport MUC	Swedavia Airports	Orlando Airport	

Quali saranno le prossime novità?

Oltre ai prodotti standard per le applicazioni sopra citate, Gunnebo fornisce soluzioni altamente customizzate per i principali clienti del settore aeroportuale. Tra queste citiamo un innovativo varco interbloccato per applicazioni di controllo pre-security, dotato sia di biometria facciale che di controllo di unicità del passeggero mediante analisi delle immagini, e una nuova linea di prodotti per pre-security a boarding realizzati con finiture speciali (Corian) al fine di integrarsi al meglio nell'architettura esistente.

Contatti:
Gunnebo Italia SPA
Tel. +39 0461.248914
entrancecontrol.it@gunnebo.com
www.gunneboentrancecontrol.com/it-IT

APR 2021 – security & safety alla ripartenza degli aeroporti. Le soluzioni di CAME Group.

a cura di Gabriele Franceschin - Chief Sales Officer CAME S.p.A.

A partire dall'inizio degli anni 2000 la sicurezza negli aeroporti è diventata un focus importante per le aziende che forniscono soluzioni per la protezione degli obiettivi sensibili, evolvendosi negli anni e assumendo sfaccettature diverse, soprattutto in questo ultimo periodo quando – alla minaccia terroristica – si è affiancata anche quella sanitaria.

Il Gruppo CAME, realtà multinazionale trevigiana leader nel settore dell'automazione, della sicurezza attiva e del controllo degli accessi automatici, offre soluzioni a 360° che ben possono adattarsi alle esigenze degli obiettivi sensibili. La sicurezza non deve essere fine a sé stessa, ma far parte di un modello, come richiedono le attuali dinamiche delle metropoli internazionali, e proprio per questo CAME offre soluzioni scalabili e integrate, non solo con gli stessi prodotti CAME, ma anche con sistemi terzi.

In quasi 70 anni di attività e investimenti in nuove tecnologie, CAME è diventato un brand di riferimento e un partner globale per soluzioni integrate pensate per il controllo e la sicurezza di ambienti residenziali, pubblici e urbani.

I sistemi di sicurezza urbana CAME, installati in alcune delle aree più complesse del mondo, sono progettati, testati e approvati per offrire il massimo livello di prestazioni. Nel corso degli anni CAME si è concentrata nella progettazione di tecnologie che rispondessero sempre di più ai livelli di sicurezza e alta protezione degli spazi pubblici per renderli "Safe & Smart". Da questa visione è nata una nuova generazione di dispositivi, dai dissuasori per l'alta sicurezza ai roadblocker.

Il road blocker **HRB** in versione shallow mount – il top della gamma – ad esempio, resiste agli impatti a una velocità di 50 miglia orari (81,4 km/h) da parte di veicoli ariete che pesano

a pieno carico 7.350 Kg, e ha ottenuto con successo tre diverse certificazioni riconosciute a livello internazionale - ASTM F2656-18 C750, IWA 14-1:2013 Road Blocker V/7200[N3C]/80 e PAS68:2013 Road Blocker V/7500[N3]/80 - che ne permettono quindi l'impiego nei diversi Paesi e contesti di sicurezza. La sua componente mobile si solleva fino a raggiungere un angolo di 45° e, anche dopo una eventuale collisione rimane completamente funzionante.

L'**HRB shallow mount** è stato progettato in modo da non necessitare di uno scavo profondo di predisposizione (max 400mm) per non avere impatto sulle infrastrutture già esistenti nel sottosuolo, oltre velocizzare la posa e tutto il processo di installazione, abbassandone i costi. È l'ideale nei contesti dei grandi progetti urbani e metropolitani, come gli aeroporti, perché è stato concepito per durare nel tempo e resistere ad intensi cicli di utilizzo e stress. La struttura non visibile, inoltre, è stata progettata in modo da non subire spostamenti in seguito al continuo impatto dei veicoli che vi transitano sopra.

Il sistema, in condizioni di operatività standard e a seconda delle dimensioni del modello, impiega fra i 3 e i 6 secondi per attivarsi ma, se si desidera alzare il livello di sicurezza e prevenzione, può essere impostata la funzione veloce, grazie alla quale l'apertura avviene in soli 1,5 secondi

Tra i dissuasori automatici, il modello **ONE**, retrattile in acciaio rinforzato, può resistere a impatti dai 45 km/h (nella versione 30) agli 80 km/h (versione 50) da parte di veicoli di media e grossa taglia (2,5 – 7,5 tonnellate) e ha trovato ampia applicazione in Francia – a Nizza per la protezione totale della Promenade des Anglais, all'Aeroporto di Lione e nella Place du Casino a Montecarlo – e in altri siti sensibili come ambasciate, edifici militari e governativi.



Oggi CAME è in grado di far dialogare tutti questi prodotti e controllarli attraverso un unico software di gestione, il **SYGMA 4**, integrabile con sistemi esistenti di Hypervision.

SYGMA 4 è un nuovo software di gestione centralizzata già stato messo in funzione con successo nelle città di Megève (Francia) e Ginevra (Svizzera), dimostrando la sua efficacia in un'ottica globale di supervisione Safe & Smart City. Permette di gestire i diversi diritti di accesso, gli interventi da remoto e la configurazione dei dissuasori presenti nell'impianto. SYGMA 4 consente inoltre la gestione e l'analisi dei report e delle statistiche d'uso, nonché fornisce un feedback in tempo reale, fondamentale per avere una panoramica generale del sistema e ottimizzare la gestione dei dispositivi nelle zone controllate. Sviluppato come SAAS (Software As A Service) può essere ospitato su un server web protetto (locale o host web) ed essere così accessibile direttamente tramite browser da qualsiasi PC, tablet e/o smartphone. SYGMA 4 è compatibile con i protocolli aperti come Modbus, ONVIF, Web Service, ed è in grado di comunicare con controller di terze parti per la gestione a distanza e lo scambio di dati sugli accessi.

Per quanto riguarda il controllo e la sicurezza degli accessi pedonali, CAME dispone di un'offerta ampia e completa, soprattutto di tornelli. La richiesta del mercato sta andando sempre più verso quelli che vengono chiamati "flap gate", ossia quei tornelli progettati per risolvere il problema del



controllo accessi all'interno di strutture ad elevato flusso di utenti e che richiedono soluzioni esteticamente non invasive, come gli aeroporti. Un'ulteriore soluzione all'avanguardia sono i sistemi **Bussola**, installati in oltre 80 Paesi del mondo, e che possono prevedere anche sistemi di rilevamento e la possibilità di integrare altri sistemi di sicurezza come metal detector e vetri antiproiettile. Tra le applicazioni di riferimento in termini di performance e di requisiti di integrazione citiamo l'installazione dei tornelli a tutta altezza per gli stadi russi di Ekaterinburg, Samara, Saransk e Rostov-On-Don, ma anche la soluzione adottata a Expo Milano 2015, che ha permesso la gestione degli oltre 21 milioni di visitatori giunti in Italia per visitare l'esposizione mondiale.

L'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese e nel mondo ha fatto inoltre sorgere diverse e più complesse esigenze di sicurezza e controllo rispetto all'accesso in luoghi aperti al pubblico. Per rispondere a queste necessità, CAME ha sviluppato nuove soluzioni come un tornello in acciaio inox specifico per l'igienizzazione e il controllo degli accessi, composto da due scomparti per l'erogazione del disinfettante nebulizzato per mani e dal tornello tripode. Inoltre, CAME ha integrato le sue soluzioni per il controllo degli ingressi pedonali con dispositivi multifunzione di accertamento della temperatura corporea (a elevata precisione) e presenza di mascherina di protezione garantendo così flussi di entrata controllati e senza rischi per la salute.

CAME 

Contatti:
CAME S.p.A.
www.came.com

Videosorveglianza tra EDGE e CLOUD, due paradigmi in contrapposizione?

di Angelo Carpani | libero professionista, laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como (n.2368 sez.A) | esperto nella progettazione di impianti di videosorveglianza in ambito comunale

Introduzione

In un articolo precedente ([“Videosorveglianza in cloud, un obbligo per le P.A.?” – esecome online 8/2019](#)) avevo messo in evidenza i vantaggi ma, nel contempo, anche le criticità di un sistema di videosorveglianza in cloud.

Le tecnologie cloud dispongono certamente di una potenza di calcolo (computing) e storage virtualmente illimitate, irraggiungibili dalle solite infrastrutture on-premise, mettendo in sicurezza le informazioni più importanti secondo uno schema di salvataggio e ripristino tipico delle infrastrutture di Disaster Recovery e consentendo di delegare aspetti sistemistici e di gestione dei pacchetti applicativi nel caso di utilizzo di componenti “managed” come **PaaS** (Platform as a Service) e **SaaS** (Software as a Service).

Negli impianti di videosorveglianza vengono, però, sempre più adottate telecamere intelligenti e ad alta risoluzione (4K), con registrazione e video analisi a bordo camera, orientando il mercato verso soluzioni edge per lo storage e il computing. L'evoluzione tecnologica e la miniaturizzazione hanno messo a disposizione capacità molto elevate, in termini di potenza di calcolo e di storage, direttamente alla fonte dei dati, cioè sulla telecamera.

Parliamo di telecamere ma il concetto di edge si potrebbe estendere anche agli NVR che vengono spesso installati per garantire la registrazione in loco delle immagini delle telecamere. Lo scrivente, ad esempio, sta seguendo da anni il progetto del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, che si sviluppa su 6 delle 7 isole dell'arcipelago collegate tra loro da dorsali wireless ridondate in space diversity e frequency, in cui presso ciascuna isola è stato previsto un NVR allo scopo di garantire le registrazioni a livello locale. Lo stesso concetto, ovviamente, si può estendere anche nell'ambito delle città in cui si vogliono tenere sotto controllo siti particolari (es. musei, parcheggi pubblici, ecc.) che contano la presenza di numerose telecamere ad alta risoluzione.



1. Vantaggi e svantaggi del CLOUD

L'ambiente cloud è ideale per quei processi che richiedono di analizzare enormi quantità di dati; quando però questi ultimi provengono da telecamere poste in localizzazioni remote, sono richieste risorse in termini di banda e latenza che, se non adeguate, rischiano di compromettere la gestione e la manipolazione realtime dei dati provenienti dal campo: la latenza di rete può risultare inaccettabile per monitorare determinati contesti.

Sebbene l'edge a bordo camera sia lo strumento ideale per la raccolta sul campo di una mole importante di informazioni, questa modalità ha comunque la necessità di un repository intelligente, quindi di una soluzione cloud, per tutti quei dati che devono comunque essere memorizzati, storicizzati e analizzati nel tempo.

Si pensi, ad esempio, agli impianti di videosorveglianza realizzati per finalità di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico in cui le immagini possono essere conservate per un tempo indefinito (diversamente dalle finalità di sicurezza urbana, di competenza delle Polizia Locali o Municipali, in cui le immagini possono essere conservate per un periodo massimo di 7 giorni).

Non è detto, inoltre, che un'architettura distribuita, sia in termini di storage che di computing, sia più semplice o meno complessa di un'architettura cloud centralizzata, dovendo combinare tra loro un'eterogeneità di componenti di rete, anche di produttori diversi, che possono comunicare tra loro attraverso una varietà di interfacce.

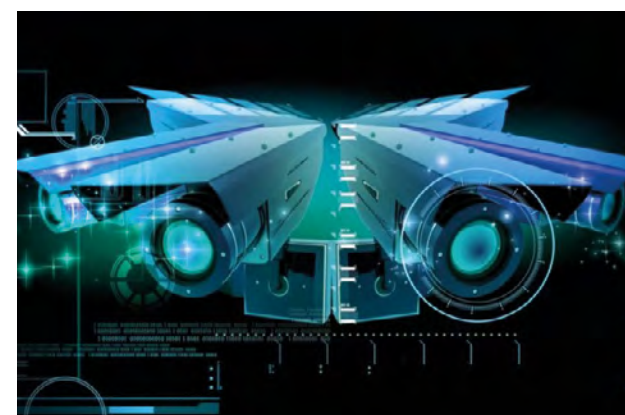
Uno dei vantaggi del cloud consiste nella possibilità di esternalizzare alcune infrastrutture, consentendo una riduzione delle spese in “conto capitale” ma aumentando nel contempo le spese, quelle operative e gestionali, in “parte corrente”. Ciò consente, appunto, di evitare alcuni investimenti immediati a livello di HW e SW, che andrebbero ammortizzati sul lungo periodo, a favore però di spese correnti da spalmare nel tempo per il pagamento dei servizi esternalizzati. Dalla migrazione dei servizi esterni verso il cloud e la possibilità di pagare soltanto gli effettivi consumi in cui, all'atto pratico, il cliente paga solo ciò che usa (pay-per-use) – con gli unici costi da sostenere che dipendono dallo spazio utilizzato (storage) e dal traffico in uscita (connettività richiesta) – possono derivare risparmi di spesa. Infine, come accennato nel precedente articolo, nella valutazione del paradigma cloud è importante tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in, cioè la dipendenza esclusiva dal fornitore CSP (Cloud Service Provider) e di un successivo aumento di costi.

2. Vantaggi e svantaggi dell'EDGE

Elaborare e storicizzare i dati all'edge, laddove vengono generati sul campo dalla telecamera, offre numerosi vantaggi in termini di larghezza di banda e di latenza, in particolare quando l'elaborazione in tempo reale sia strategica. È evidente il beneficio in termini di velocità e tempi, con l'eliminazione del trasferimento verso il cloud.

Sarebbe interessante sviluppare nella videosorveglianza, anche se nei sistemi di lettura targhe ciò in parte già avviene, una strategia in cui anteporre una raccolta ed elaborazione dati di tipo edge e, solo successivamente, trasferirli in cloud per ulteriori step elaborativi. In termini tecnici: provvedere prima alla creazione di “data lake” sul quale fare successivamente il “data mining”. Le soluzioni edge assicurano, inoltre, “resilienza” agli impianti di videosorveglianza in quanto le telecamere possono operare anche in caso di mancanza di connettività garantendo la registrazione delle immagini e la loro video analisi (utile per la registrazione su motion).

Le soluzioni edge, richiedono però una garanzia della sicurezza “fisica”: la telecamera deve essere protetta anche nella sua collocazione fisica per limitarne l'accesso al solo personale



autorizzato. È evidente che il furto di una telecamera o l'accesso ad una porta della stessa (attraverso uno switch non adeguatamente protetto), con storage a bordo della stessa, mette a disposizione dei malintenzionati tutta una serie di informazioni sensibili. È vero che, come richiede il Garante della Privacy e alcune circolari Ministeriali (**Direttiva del Ministero dell'Interno n.558/SICPART/421.2/70** sui sistemi di videosorveglianza in ambito comunale), la registrazione delle immagini deve avvenire preferibilmente in forma cifrata per garantirne la riservatezza e l'integrità, e l'esportabilità (da locale o remoto) dei filmati deve avvenire con corredo di specifico visualizzatore per la decifratura e verifica dell'integrità degli stessi, ma poi c'è la norma **CEI EN 62676-4** in cui, nella parte dedicata alla memorizzazione ed esportazione dell'immagine, ci dice che “le immagini non devono essere crittate” in quanto “la cifratura può ritardare o impedire il legittimo accesso alle prove video”, motivandola sulla base del fatto che comunque “la Polizia assicura che i dati video siano validi per l'uso nell'ambito del Sistema Giudiziario, mantenendo una chiara catena di prova”!

È evidente che, quando implementato in uno scenario corretto, l'edge porta benefici in termini di riduzione del traffico di rete verso il core della piattaforma e riduce i tempi di risposta e latenza degli alert in quanto una parte del workload viene elaborata in periferia. L'edge computing porta intelligenza, capacità di analisi e conseguente possibilità di azione, al di fuori dei datacenter.

3. EDGE e CLOUD, due paradigmi in contrapposizione?

Edge e cloud non sono due paradigmi in contrapposizione, ma devono essere visti come realtà complementari che si integrano fra loro con vantaggi, funzioni e caratteristiche differenti. L'edge deve essere visto addirittura come funzionale al cloud, dato che

¹Dall'inglese “lago di dati”: un insieme di dati “grezzi” il cui scopo non è ancora definito.

²Dall'inglese “estrazione di dati”: consiste nell'estrazione di informazioni, precedentemente sconosciute e potenzialmente utili dai dati, al fine di scoprire pattern significativi, cioè “modelli” in cui i dati “estratti” siano correlati, abbiano una relazione e siano prevedibili.

tra le sue funzioni non c'è solo quello di raccogliere i dati, ma anche quella di filtrarli e aggregarli, permettendo così di ridurre i costi di gestione su cloud, trasferendone successivamente una parte al sistema cloud attraverso specifici protocolli di sicurezza. Nei moderni sistemi di videosorveglianza, edge e cloud rappresentano quindi due paradigmi che possono coesistere secondo un equilibrio che andrà valutato caso per caso attraverso una BIA (Business Impact Analysis) approfondita, condotta coinvolgendo specialisti IT infrastrutturali ed esperti di cybersecurity oltre che, ovviamente, figure proprietarie di quei dati.

Se il cloud gestisce una enorme quantità di dati che, per la maggior parte, non richiedono risposte in tempo reale, la funzionalità di edge a livello di telecamere favorisce il processo decisionale (es. attivazione di alert) in tempo reale. Edge e cloud possono dunque essere le facce di una stessa medaglia attraverso una ripartizione oculata del carico di lavoro tra telecamere, NVR, sistemi on-premise o cloud.

4. Conclusioni

Nell'articolo precedente (dicembre 2019) avevo accennato

anche al cosiddetto principio del "cloud first" attraverso il quale le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del **paradigma cloud** prima di qualsiasi altra tecnologia e solo qualora il cloud first non soddisfi determinati criteri, si possono sempre utilizzare i sistemi tradizionali che però debbono essere adeguatamente giustificati e la mancata giustificazione può essere addirittura elemento di responsabilità contabile!

È difficile operare in un contesto in cui:

- da un lato (quello della privacy) si raccomanda la registrazione delle immagini in forma criptata e dall'altro (quello normativo) si dice l'esatto contrario;
- in via prioritaria si chiede di valutare l'adozione del paradigma cloud, senza tenere in debito conto l'evoluzione tecnologica dei sistemi di videosorveglianza che evolve sempre più verso l'edge.

Occorre che le diverse agenzie che si occupano di privacy, norme e agenda digitale, dialoghino e si confrontino di più tra di loro, senza imporre rigide regole ad un settore in cui la tecnologia, fortunatamente, evolve rapidamente!



Sistema audio di segnalazione incendi per CAMPEGGI



Sistema di comunicazione bidirezionale per SPAZI CALMI



La G.S.S. Global Security Service è una Società nata nel 2008 che opera esclusivamente nel settore **SERVIZI FIDUCIARI DI SICUREZZA INTEGRATA**
VIGILANZA CONTROLLO ACCESSI
PORTIERATO - FRONT DESK - GESTIONE
SALE CONTROLLO - GESTIONI DEL RISCHIO.

Negli anni di attività la G.S.S. Global Security Service ha acquisito Clienti nei settori Bancari, Assicurativi, Energetico, Industrie Alimentari, Industrie Meccaniche, Grande Distribuzione, Centri Commerciali, Siti Petroliferi, Siti Portuali, Siti Aeroportuali, Alberghi, Squadre di Calcio Professioniste, Eventi Sportivi, Musei, Opere Religiose.

La G.S.S. Global Security Service si rivolge a tutte le Aziende e Società non solo in Italia, ma anche all'Estero offrendo e garantendo una ampia gamma di servizi di Security, Safety & Technology specifici alle esigenze del Cliente, fornendo Servizi e Tecnologie in tempi brevi, con l'obiettivo ultimo di raggiungere un livello elevato di soddisfazione del cliente.

www.gsssicurezza.it

AIPSA, dalla costituzione del CSO Group ai programmi per il futuro

intervista ad Andrea Chittaro, Presidente AIPSA

AIPSA ha costituito al proprio interno il Chief Security Officer Group “per promuovere in modo costante e continuativo il confronto tra i protagonisti della sicurezza aziendale stimolando quotidianamente il processo di crescita di un Sistema Paese efficace”. Quali sono gli obiettivi concreti per sostanziare questo ambizioso progetto?

Il CSO Group non è altro che la valorizzazione formale di un’esperienza nata nel 2020, pochi giorni dopo l’inizio dell’emergenza pandemica, quando i responsabili della security delle maggiori aziende italiane si sono ritrovati a confrontarsi, quotidianamente, sulle misure e le migliori pratiche da adottare per affrontare una crisi mai vissuta in precedenza. Oggi l’ambizione è proprio quella di non disperdere questa base di esperienza in comune e, anzi, allargarla a tutti i temi di interesse per il variegato mondo della security aziendale

Sul piano operativo, quali saranno le iniziative che verranno poste in essere?

Innanzitutto, stiamo lavorando ad un protocollo di intesa da far sottoscrivere a tutti i partecipanti per meglio definire gli ambiti di collaborazione. Poi individueremo le modalità di infosharing più idonee per assicurare uno scambio di informazioni utili per tutta la community. Durante la pandemia potersi confrontare real time con i colleghi è stato un vero valore aggiunto. Ora proveremo a spostare il focus anche su altri terreni sensibili, penso a quello cyber prima di tutti.

Sono previste figure di indirizzo e coordinamento operativo del Gruppo?

In realtà no. Il Gruppo si convoca, a richiesta di uno o più membri, ogni qualvolta si presenti un tema di interesse



comune. Ci sono professionisti superlativi al suo interno ed ognuno offre contributi altamente qualificati.

Al momento non figurano donne tra i CSO che hanno aderito. Come si posiziona il genere femminile nel mondo security?

È un tema che mi sta molto a cuore, è un percorso in divenire. Ovviamente, noi ci siamo rivolti all’interno della community AIPSA, dove validissime colleghe stanno progredendo verso posizioni di vertice e speriamo che ciò avvenga al più presto. Più in generale, quello della componente femminile nel mondo della security si evidenzia come uno dei principali “ambiti di miglioramento” che ci dobbiamo imporre.

Non si può dire che non sia stato fatto e non si stia facendo nulla. Uno degli eventi di maggior successo e seguito tra quelli che organizziamo in modo ricorrente, è “Women in Security”. Le donne in AIPSA sono passate dal 4% di solo 3 anni fa al 15% circa di oggi. Nel mio team aziendale sono il 30%.



Abbiamo bisogno di partecipazione attiva in questo senso. Ho invitato, e continuerò a farlo, le colleghe a collaborare con il Direttivo, mettendo un po’ del loro tempo a disposizione. Invito che rinnovo con piacere e convinzione

Questa piattaforma di condivisione arriva in un momento in cui le aziende si trovano ad affrontare scenari di sicurezza sempre più complessi. Come si stanno organizzando a tal proposito le aziende?

Quelle più lungimiranti si stanno indirizzando verso modelli organizzativi integrati che evitino parcellizzazioni di responsabilità e inefficienze, tanto sul piano economico che funzionale. Purtroppo, su questo terreno, a fronte di esempi virtuosi ne abbiamo altri che vanno in direzione diametralmente opposta. Addirittura ci sono alcuni casi, paradossali a mio parere, di clamorose inversioni di marcia dettate da valutazioni che nulla hanno a che vedere con l’interesse dell’azienda. Troppo spesso le organizzazioni di security sono pensate da chi nemmeno sa di cosa si stia parlando.

Possiamo fare un bilancio dell’attività dell’Associazione nel corso del suo mandato di Presidente, giunto al quarto anno?

Intanto iniziamo con il dire che questo quarto anno è stato

imposto dall’emergenza pandemica. Troppo complicato e limitante pensare ad un cambio di guida in un momento così particolare. Il prossimo anno ci sarà sicuramente il rinnovo del consiglio direttivo e quello sarà il momento dei consuntivi. Tante cose sono state realizzate, altre avranno bisogno di ulteriori impulsi e più tempo. Quello che mi sembra sotto gli occhi di tutti è uno straordinario allargamento della base associativa, anche tra i giovani e le donne. Era uno degli obiettivi principali che ci siamo dati e sui quali il nostro impegno continuerà fino al termine del mandato. Un’altra evidenza sono le 50 aziende che hanno deciso di sostenerci come partner strutturali. Includere, allargare gli orizzonti e il confronto coinvolgendo tutti, domanda ed offerta. Penso che su questo terreno il lavoro fatto sia stato importante.

Quali sono i progetti futuri di AIPSA?

Rinnovarsi, cambiare ancora d’abito, ampliare le vedute. Diventare il punto di riferimento di tutti coloro - e sono tanti - che vedono nella security aziendale, variamente declinata, una prospettiva professionale e di vita. Accreditarsi definitivamente presso le Istituzioni come interlocutore autorevole e rappresentativo.

E quelli di Andrea Chittaro?

Terminare e dare alle stampe un libro di poesie.

Secursat, il futuro della sicurezza è un modello aziendale flessibile, tecnologico, inclusivo e sostenibile

*intervista a Giuseppe Calabrese, Chief Executive Officer di Secursat
a cura di Raffaello Juvara*

Terrorismo internazionale, cybersecurity e pandemia sono minacce che, pur manifestandosi in modo autonomo, hanno in realtà interagito negli ultimi anni nel costringere governi, organizzazioni e singoli cittadini a considerare la sicurezza, in senso lato, come una componente essenziale della normalità, proprio nel momento in cui gli opinion maker più evoluti del settore ritengono necessario superare i confini della specializzazione per farla diventare una “commodity” globale. Qual è la sua valutazione in merito?

Il rapido modificarsi degli scenari in cui ci muoviamo e la loro complessità rendono difficile elaborare considerazioni definitive, in quanto i cambiamenti sono ormai più veloci della nostra narrazione. Certamente, la sicurezza non è un processo lineare ma, piuttosto, un processo diffuso e ben si potrebbero prestare gli uomini e le aziende della security a gestire queste complessità.

Tuttavia, quando oggi si parla di sicurezza, si pensa ancora a un mondo chiuso e obsoleto, forse perché spesso è gestita da “esperti” che si definiscono tali e, solitamente, viene comunicata male, in particolare attraverso un improvvisato utilizzo dei nuovi media. Se ne parla tanto utilizzando indicatori autoreferenziali e allarmistici, declinandola attraverso perimetri, confini e territori ridefiniti a piacimento e, talvolta, erigendo anche arbitrari “muri” professionali.

Occorre, innanzitutto, rovesciare un approccio statico, stagnante, privo di visione, di prospettiva e di armonia che continua a condizionare le scelte, ignorando che ci troviamo ormai in un labirinto senza confini dove tutto scorre velocemente. Tutti i luoghi sono punti esplorabili



con il semplice movimento di un pollice e di un indice, fino a rivelare qualsiasi isola e cogliere il fermo immagine di chi vi è approdato. Gli spazi fisici e virtuali s’intersecano fino quasi ad annullare i reciproci perimetri di competenza. Per interpretare le minacce occorre, dunque, superare i confini definiti da player e manager tradizionali così come da ruoli obsoleti nelle organizzazioni, attraverso un confronto tra generazioni anche trasformando il linguaggio. E’ necessario inserire nuove risorse rivedendo gli scenari competitivi per entrare in una logica di libero mercato e libera concorrenza, con nuove modalità di qualificazione e di selezione per dare spazio a nuove opportunità ed a nuove visioni.

L’approccio tradizionale sui fenomeni da lei citati è in ritardo, si tratta di manifestazioni sì autonome, ma con analoghe conseguenze: la mutazione degli scenari di rischio.

Occorrono visioni chiare, gestioni determinate ed indirizzi politici autorevoli da parte delle organizzazioni pubbliche e private perché la gestione del rischio non può essere una componente della normalità, o sempre un’emergenza, se in tal senso s’intende una passiva accettazione di quello che verrà, non c’è normalità nei milioni di morti per pandemia se non controllata né gestita, in milioni di attacchi cyber al giorno.

La “commodity” è la tecnologia, non la competenza o la professionalità: la vera sfida è nella capacità di utilizzare la tecnologia per comprendere e mitigare rischi e minacce in un contesto ormai digitalizzato.

La gestione del rischio deve fare i conti con l’assenza di confini e, allo stesso tempo, con la necessità di definire limiti; occorre proteggere senza limitare, garantire standard elevati senza imbrigliare gli spazi e modificare gli scenari, essere flessibili senza porre rigidi confini.

Le tecnologie devono essere aperte all’integrazione ed alla gestione remota e devono essere orientate alla raccolta ed all’integrazione di dati; nello stesso tempo, si deve lavorare con adeguate competenze nella progettazione di infrastrutture di rete.

Di conseguenza, il termine “specializzazione” mi sembra ormai riduttivo per definire una funzione fondamentale nell’organizzazione della vita in comunità. Per essere sicuri, dobbiamo rinunciare molto spesso a spazi di libertà individuale per conquistarne di libertà collettiva e la sola specializzazione non basta più quando servono, invece, professionalità, competenza manageriale, autorevolezza, reputazione sociale.

Occorre pertanto cambiare i parametri di selezione delle persone, delle competenze e delle aziende per costruire modelli rispondenti ai nuovi bisogni ed ai nuovi scenari che si prospettano ogni giorno.

Di fronte a questo scenario, come si presenta la filiera nazionale della sicurezza rispetto agli altri paesi?

La filiera tradizionale della sicurezza nazionale attraversa, a mio avviso, un momento di massima difficoltà. L’illusione di fare finanza con attività “labour intensive”, abbandonando il presidio del mercato derivante da formazione, competenza e professionalità, ha favorito qualche imprenditore storico ma sono state e saranno tutte aggregazioni prive di valore aggiunto, dove le stesse sinergie attese non hanno



consentito di raggiungere i risultati economico-finanziari annunciati.

Non esistono dati strutturati di un settore dove prevalgono sistemi sommersi fatti di cooperative, vere e proprie filiere nelle stesse organizzazioni leader. Un settore che non è riuscito a delineare una politica dei prezzi provocando la corsa al ribasso, con tentativi di uscirne cercando business “pseudo-tecnologici” e danneggiando in questo modo anche altri segmenti, sia in qualità che quantità.

Viene così favorito l’ingresso di player della consulenza che hanno iniziato a presidiare gli spazi basati sulla qualificazione dei servizi e delle aziende lasciati liberi dalle strategie rinunciarie altrui.

I manager del settore non sempre sono aperti all’innovazione e preferiscono gestire piccoli eserciti anziché modelli innovativi e soluzioni orientate alla sostenibilità e alla digitalizzazione replicando servizi stantii, con il risultato di danneggiare il proprio ruolo nelle organizzazioni assieme a quello dell’intera filiera.

Senza andare troppo lontano, in Europa gli esempi virtuosi sono tracciati dai player che sostengono una complessiva e costante riqualificazione del business attraverso una graduale modifica architetture, con progetti pluriennali e visioni strategiche sui territori che indicano la strada del cambiamento.

L’assenza di multinazionali della sicurezza nel nostro mercato è, da sola, un significativo segnale delle difficoltà

di crescita qualitativa e di qualificazione. Frammentazione, territorialità ed ambigue istanze nazionalistiche sui prodotti contribuiscono ad annullare ogni accelerazione qualitativa. Chiaramente, ci sono significative eccezioni ed eccellenze innovative ma, al momento, non fanno il mercato.

Quale modello interpreta Secursat e quale ruolo si è ritagliata finora nel panorama generale?

Il progetto imprenditoriale di Secursat affronta queste dispersioni di visione e presidia i "non spazi", proponendo strategie e soluzioni tecnologiche per garantire elevati standard di sicurezza per la tutela dei beni, dei dati, delle persone e dei nuovi limiti nel cui ambito essi si muovono, ma avendo come guida il rispetto delle regole e l'etica della responsabilità.

Gestiamo rischi partendo dalla consulenza organizzativa, proteggiamo e monitoriamo luoghi attraversati tutti i giorni da noi e dai nostri figli (banche, centri commerciali, luoghi di lavoro, stadi, aree produttive) e ne sentiamo la responsabilità e il valore, proponendoci con un approccio flessibile ed innovativo anche attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni sui comportamenti per migliorare la qualità degli spazi, mai per limitarli ma solo per proteggerli meglio ed anticipare i rischi. Organizziamo e monitoriamo la sicurezza di oltre 5.000 luoghi, garantendo ogni giorno la tutela e la protezione di più di 40.000 persone tra operatori ed addetti ai lavori e più di 1.000.000 di visitatori

Quali sono i punti chiave della vostra proposta oggi e quali saranno domani?

I risultati raggiunti hanno costituito le basi per strategie di sviluppo futuro basate su investimenti volti alla progettazione, alla digitalizzazione ed all'innovazione dei tradizionali strumenti di gestione del rischio e dei modelli di servizio.

In scenari interconnessi che cambiano nelle opportunità e nei vincoli, vengono richieste alle aziende, a tutti i livelli

manageriali, scelte sempre più rapide basate sulla solidità e la certezza dei numeri, sulla capacità di reazione agli stimoli esterni ed approcci al lavoro sempre più basati sul valore delle persone, sull'importanza di network solidi, sullo sviluppo tecnologico e sulla capacità di interpretare ed analizzare dati ed informazioni.

Ci siamo immaginati un progetto imprenditoriale con una strada lunga e fertile di avventure ed esperienze senza affrettare i tempi né cercare successi immediati, ma ripensando un modello diventato ormai obsoleto da innovare secondo principi di business etico, compatibile con i nuovi e diversi bisogni di sicurezza ed in linea con i nuovi scenari globali, dove anche la capacità di comunicare diventa strategica perché fa parte integrante della sicurezza.

In una visione più ampia e istituzionale, la sicurezza, per essere efficace, deve pervenire alla collettività in modo chiaro e diffusivo e deve essere compresa e percepita grazie ad una comunicazione priva di ambiguità.

Ritiene, in conclusione, che si continuerà anche in futuro a parlare di un "mercato della sicurezza" o saranno altri i criteri di definizione?

Dobbiamo crederci come manager e imprenditori, senza spostare la responsabilità altrove: il mercato si costruisce sempre tra domanda e offerta e solo la capacità di proporre innovazione può modificare i bisogni ed aprire la strada a nuovi modelli imprenditoriali e gestionali, a nuovi prodotti e nuovi servizi.

Non è più epoca di quantità in questo settore, le aziende dovranno essere flessibili, tecnologiche, inclusive, sostenibili e di tutto ciò non vedo segnali significativi.

Per questo motivo, immaginiamo una frattura tra quanto è labour intensive e quantitativo ed un nuovo scenario (o un nuovo criterio di definizione) di "Security Consultancy & Digital Companies", in cui vorremmo collocarci come ascoltati player. E' questa adesso la nostra ambizione.



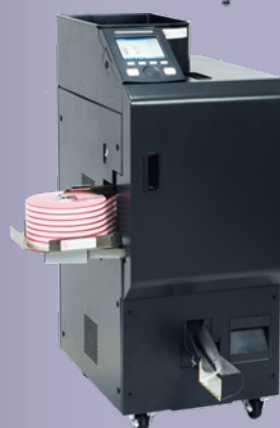
Contatti:
Secursat
Tel. +39 0141 33000
www.secur-sat.com

LAUREL & NGZ: la soluzione alle esigenze nel confezionamento della moneta metallica.



*NGZ 8016

NGZ 8016 è il nuovo sistema di confezionamento con film termoretraibile appositamente progettato per monete. Grazie all'utilizzo dell'ultima generazione di servo-azionamento ad alta velocità, offre una combinazione unica di elevata produttività, semplicità e affidabilità. L'NGZ 8016 non necessita dell'utilizzo di aria compressa.



*LAC-17

Le conta-avvolgimonete LAC-17 sono progettate per lavorare anche 24 ore al giorno, con affidabilità e durata fenomenali.

Inoltre, presentano caratteristiche opzionali avanzate, quali il sensore per il riconoscimento delle monete false e la stampante per identificare ogni rotolo con i dati settabili dal menù.



LPC-3

Dove le esigenze di velocità e d'intensità di lavoro sono meno esasperate, LPC-3 è la soluzione che offre analoghe garanzie di affidabilità e durata delle LAC-17, senza compromessi.



L'NGZ 8016 offre una capacità di confezionamento di 160 rotoli di monete al minuto e consente quindi il funzionamento con quattro avvolgimonete ad alta velocità contemporaneamente.

*apparecchiature in linea con i criteri previsti dal piano nazionale "Industria 4.0".

Sistemi per lo stoccaggio e la movimentazione della moneta metallica (progettazione e realizzazione di sistemi su misura)



Contatti:
+39 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com



Contatti:
+39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

Liberalizzata anche la fibra ottica per gli impianti di videosorveglianza in ambito comunale

di Angelo Carpani | libero professionista, laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como (n.2368 sez.A) | esperto nella progettazione di impianti di videosorveglianza in ambito comunale

1. Premessa

In due articoli precedenti:

- Videosorveglianza e reti Wi-Fi tra “uso privato” e “uso pubblico” ([essecome agosto/settembre 2018](#))

- Possono i Comuni posare la fibra ottica per realizzare impianti di videosorveglianza? ([essecome gennaio 2019](#))

avevo messo in evidenza come le reti di comunicazioni in fibra ottica degli impianti di videosorveglianza, realizzati in ambito comunale, fossero soggette ad “autorizzazione generale” ai sensi degli art.99, 104 e 107 del D.Lgs. n.259/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” (di seguito abbreviato “Codice”) in quanto il MiSE¹, con nota DSGCERP – Div.II del 07/11/2017, non riteneva applicabile il concetto di “proprio fondo” alle reti di comunicazione elettronica ad uso privato, realizzate su supporto fisico o con sistemi ottici, nello stesso fondo comunale per il collegamento di due o più parti (sedi amministrative) separate da opere permanenti quali le strade, piazze, parcheggi, ecc., non essendo quest’ultime ad uso “esclusivo” del proprietario ma di libero uso da parte di tutti i cittadini.

Ricordo che già con l’art.69 del D.Lgs. n.70/2012, con il quale era stato soppresso l’art.104, comma 1, lettera c), numero 3) del “Codice”, le reti in tecnologia radiolan/hiperlan sono diventate di libero uso e pertanto, per l’installazione o l’esercizio di tali reti, è noto da tempo che non deve essere più richiesta l’autorizzazione generale.

2. Le novità introdotte dal D.L. 16 luglio 2020 n.76

Il Decreto Legge 16 Luglio 2020, n.76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito,

con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n.120, ha previsto, all’art.38, comma 3, che **“L’installazione e l’esercizio di sistemi di videosorveglianza di cui all’articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, da parte degli enti locali, è considerata attività libera e non soggetta ad autorizzazione generale di cui agli articoli 99 e 104 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259”**.

La nuova previsione normativa, entrata in vigore dal 17 luglio 2020, ha semplificato quindi gli adempimenti da parte degli Enti Locali (Comuni) che intendono realizzare impianti di videosorveglianza, statuendo che le reti di comunicazione elettronica, realizzate su supporto fisico o con sistemi ottici (come ad es. fibra ottica), installate nel territorio di competenza dell’Ente Locale per il collegamento di telecamere, non siano più soggette ad autorizzazione generale e quindi alla corresponsione dei relativi contributi a favore del MiSE.

È bene però precisare che tale disposizione vale solo per le reti di comunicazione di impianti di videosorveglianza realizzati tramite appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco, noti come **“Patti per l’attuazione della sicurezza urbana”**, oggetto di finanziamento da parte del Ministero dell’Interno i quali hanno però finalità di ordine e sicurezza pubblica.

La nuova previsione normativa continua il processo di liberalizzazione già avviato con il Decreto Legislativo n.70 del 18 maggio 2012, in premessa richiamato, con cui era già stata svincolata l’acquisizione di titoli abilitativi per la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato realizzate in tecnologia hiperlan/radiolan.

¹ Ministero dello Sviluppo Economico

Torna in presenza A+A, la più importante fiera europea per la sicurezza delle persone

intervista a Ms. Birgit Horn, Direttore A+A – Fiera di Düsseldorf GmbH

Infine, fiere di nuovo in presenza. Cosa si aspetta in particolare?

Attendo con impazienza gli incontri personali con gli espositori ed i visitatori di A+A 2021. E l’energia composta che nasce quando le persone si incontrano e si scambiano idee. Un anno e mezzo senza una fiera è troppo lungo per me e per tutto il team.

Quali sono gli highlights di A+A 2021, la più importante fiera europea per la sicurezza delle persone?

I temi di tendenza del settore plasmano l’aspetto di A+A 2021 sia attraverso le soluzioni e i prodotti che i nostri 1100 espositori presentano, sia attraverso i numerosi contributi e presentazioni nelle aree speciali e nel Trend Forum. In questo momento il confronto si sviluppa sulla prestazioni digitali e la sostenibilità, temi che continueranno a influenzare fortemente il futuro del lavoro. Oltre a questi due megatrend di A+A 2021, il programma di supporto si concentra sulle soluzioni per il futuro, sui nuovi mondi del lavoro e sul tema dell’igiene e delle pandemie.

Di quest’ultimo argomento si parlerà in dettaglio anche al 37° Congresso Internazionale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro.

Come saranno trattati gli aspetti della “nuova normalità” in termini di tutela della salute dei visitatori e degli espositori?

Per far sentire gli ospiti completamente al sicuro ad A+A, Messe Düsseldorf ha sviluppato standard di igiene e di protezione dalle infezioni coordinati formalmente per tutti i visitatori, gli espositori e il personale di supporto. In conformità con le evoluzioni future e le disposizioni di legge, aggiorneremo continuamente gli standard e le informazioni. Un riassunto sintetico delle norme igieniche applicabili al polo fieristico di Düsseldorf è disponibile sul nostro sito web: [Factsheet general](#).

Per gli espositori abbiamo anche redatto una versione per l’area di allestimento dello stand: [Factsheet Stand Construction](#). Per garantire un processo di ammissione senza intoppi, i visitatori si devono assicurare di aver acquistato il biglietto online in anticipo e di poter dimostrare di essere testato, vaccinato, guarito.

I sistemi di ventilazione funzionali, le ampie metrature delle sale nei padiglioni espositivi, la segnaletica di distanza e molte altre misure assicurano la sicurezza di A+A 2021. Da non dimenticare anche le nostre guide “PROTaction” che, vestite in modo adeguato, sono ovunque nei padiglioni e si assicurano che tutti i partecipanti rispettino le norme di protezione attualmente applicabili.

In questo modo, ci assicuriamo che tutti i visitatori della fiera si sentano a proprio agio in ogni momento e possano svolgere le proprie attività. Non vediamo l’ora di incontrare gli operatori qui a Düsseldorf, dal 26 al 29 ottobre 2021!



© Birgit Horn / Messe Düsseldorf

Piattaforma e-commerce B2B e canali social, la ricetta per il futuro di MT Distribuzione

intervista a Tiziano Mantello, founder e CEO di MT Distribuzione

Cosa chiedono in questo momento i clienti finali per gli impianti di casa?

Negli ultimi 5 anni abbiamo notato un aumento della domanda legata agli impianti domotici. I benefici legati all'utilizzo della tecnologia domotica sono sempre più riconosciuti e valorizzati dall'utente finale e, per questo motivo, vengono preferiti a quelli tradizionali. La domotica permette, infatti, non solo un maggior comfort e controllo ma, soprattutto, è un'ottima alleata contro lo spreco energetico, tematica di cui si ha oggi più che mai consapevolezza, anche grazie all'Ecobonus e al Superbonus 110%.

Si deve inoltre considerare che il settore domotico è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni anche grazie a "big" del mercato come Google, Apple e Amazon che hanno lanciato prodotti innovativi catalizzando l'attenzione verso i dispositivi legati alla smart home, rendendoli di uso comune.

Le nuove generazioni, poi, utilizzano quotidianamente dispositivi "smart": per questo tipo di utenti, controllare i dispositivi da remoto rappresenta una funzionalità che idealmente dovrebbe essere di default.

Il futuro è inevitabilmente rappresentato da questo tipo di utilizzatori: "nativi digitali" abituati a cogliere le possibilità offerte dalla tecnologia in modo naturale.

In base alla vostra esperienza, la filiera di fornitura, dai produttori agli installatori passando per progettisti e distributori, è pronta a cogliere questo cambiamento?

In generale, gli installatori stanno riportando che l'utente finale è sempre più esigente ed orientato verso un'integrazione complessiva di tutta l'impiantistica all'interno di abitazioni ed edifici. Non è un caso che le centrali antintrusione di ultima generazione siano in grado di gestire il controllo della



temperatura, comandi domotici e sono sempre più integrate con i protocolli KNX e Modbus, standard ormai mondiali.

Nel nostro caso specifico non solo siamo pronti al cambiamento, ma ne siamo addirittura promotori.

Da anni sosteniamo che l'integrazione di sistemi e la domotica rappresentino il futuro delle abitazioni e non solo.

Bisogna considerare, però, che tanti operatori della filiera sono tuttora ancorati a soluzioni "tradizionali" in quanto le considerano ancor efficaci, peraltro giustamente, e perché non richiedono particolari competenze tecniche di installazione.

È tuttavia necessario iniziare a parlare di efficienza. Grazie alla domotica è possibile ottenere il massimo dal proprio impianto: automatizzazione, risparmio energetico, integrazione, confort e controllo.

Il cambiamento è già qui: la convergenza tra il settore elettrico ed il settore IT è ormai una realtà, basti pensare a impianti

antintrusione che necessitano di programmazione, così come impianti di videosorveglianza su rete ethernet (da cui consegue la necessità di configurare network device) o, appunto, impianti domotici che necessitano di software di supervisione per monitorare e ottimizzare le prestazioni e i consumi dell'impianto.

Ancora una volta, inoltre, l'Ecobonus e il Superbonus 110% hanno cambiato le modalità di progettazione degli impianti sia idraulici che elettrici, stimolando anche l'utente finale a richiedere queste tipologie di impianto.

Da tempo si parla della necessità di adeguare il canale distributivo alle nuove dinamiche del mercato. Qual è il vostro punto di vista?

Anche in questo caso ci troviamo d'accordo: grazie a internet e alle piattaforme e-commerce è possibile accedere ad un mercato globale e cogliere nuove opportunità, irraggiungibili operando in modo tradizionale. Negli ultimi anni abbiamo investito in piattaforme B2B e software sempre più mirati al consolidamento del rapporto con i nostri clienti, che possono entrare in contatto con noi in un'ottica multichannel.

Quali sono i punti chiave del vostro portale B2B? Quali sono i vantaggi rispetto al modello tradizionale?

Un primo aspetto è la possibilità offerta dall'e-commerce di interagire con nuovi clienti virtualmente da tutto il mondo, al contrario del modello tradizionale. La proposta e-commerce

B2B di MT Distribuzione nasce per offrire tecnologia all'avanguardia, competenza e supporto tecnico a tutti gli operatori di settore.

Abbiamo deciso di investire nella digitalizzazione dei processi per offrire in ogni momento un servizio rapido e adeguato alle necessità dei nostri clienti.

Una volta abilitato all'accesso, l'utente ha la possibilità di sfogliare un catalogo composto da oltre 45.000 articoli in completa tranquillità, acquistare comodamente da casa o ufficio, oppure usufruire in tempo reale della nostra assistenza grazie ad un sistema di messaggistica istantanea. Il cliente può effettuare gli ordini in autonomia o richiedere quotazioni personalizzate in caso di esigenze particolari.

Quali altre iniziative innovative avete in programma?

Nell'ottica di offrire un servizio sempre più integrato e attento alle esigenze dei nostri clienti, a breve rilasceremo anche l'applicazione "MT Distribuzione".

Attraverso la nostra app, compatibile sia con dispositivi Android che Apple, l'utente potrà rimanere aggiornato in tempo reale sulle nostre promozioni, novità e corsi e potrà accedere al calendario eventi, iscriversi e partecipare.

Siamo inoltre presenti su tutti i social e siamo particolarmente fieri del nostro canale YouTube, all'interno del quale sta nascendo una piccola community di appassionati di tecnologia che usufruisce in modo gratuito dei video formativi che pubblichiamo settimanalmente.



Contatti:
MT Distribuzione Srl
www.mtdistribuzione.it

I sistemi in rete possono aiutare le città ad affrontare sfide che vanno oltre la pubblica sicurezza

di Gianluca Mauriello, Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc

La sicurezza fisica è spesso il primo passo verso la Smart City, la città che opera in rete per il benessere degli abitanti. Dotata di telecamere, sistemi di protezione video e/o di controllo accessi, la città sfrutta la tecnologia per garantire la pubblica sicurezza.

Ma sapete che, grazie alle sue capacità analitiche, la sicurezza fisica può rispondere a una gamma molto più ampia di scenari urbani, come la gestione del traffico e dei parcheggi? E che, se è abbastanza flessibile e aperto, il sistema su cui si basa può supportare altri tipi di sensori e aprirsi ad applicazioni come la qualità dell'aria o i livelli di rumore?

La tecnologia al servizio della qualità della vita

Se le città decidono di attrezzarsi per entrare nel mondo delle Smart City, è con un obiettivo preciso: migliorare la qualità della vita e, quindi, l'appeal del loro territorio verso imprese e cittadini. La sicurezza è spesso una delle prime risorse per migliorare, perché una città in cui le persone si sentono sicure è una città in cui si vive meglio. Pertanto, grazie a reti di telecamere, le città entrano nel mondo dell'IoT, rafforzando la sicurezza e rasserenando gli abitanti. Ma oggi le necessità si sono evolute e le città devono facilitare la vita e ridurre lo stress anche per quanto riguarda trasporti e inquinamento.

Oltre la tecnologia, l'intelligenza

Contro le fonti di stress per i cittadini ci sono grandi margini di miglioramento, grazie all'altrettanto estesa gamma di soluzioni proposte, dovute ai progressi tecnologici e alla volontà innovativa del settore. Ogni problema ha il suo sensore, per ogni sensore esistono dati, per ogni dato c'è una risposta.

L'odierna città intelligente è dotata di migliaia di sensori, ognuno dei quali è dedicato a un aspetto della qualità della vita. Ma l'aumento di queste tecnologie spesso impone alla città di moltiplicare i sistemi che le utilizzano. Questo si traduce in processi "a silos", dove ogni parte di dato è analizzato separatamente.

Tuttavia, non basta che la città sia connessa perché diventi intelligente. I dati non devono solo essere raccolti e analizzati, vanno anche messi in correlazione tra loro. Solo allora emergerà il vero valore di una Smart City. Le tecnologie devono quindi essere integrate, o addirittura unificate all'interno di un unico sistema federato, capace di dare un senso a tutte insieme e non a ciascuna separatamente.

Security Center di Genetec fa proprio questo: è una piattaforma di sicurezza unificata che centralizza tutti i dispositivi di sicurezza basati su IP su un'unica piattaforma. Unifica tecnologie come ALPR e il monitoraggio video per ottenere una visione centralizzata di tutte le operazioni di sicurezza.

Un sistema per domarli tutti

Ci sono molti attori in grado di rispondere a bisogni specifici come parcheggi, qualità dell'aria, edilizia, acqua, illuminazione pubblica, rifiuti, ecc. Ma quando si tratta di integrare tutti questi sistemi per ottenere visibilità e rilevanza (problema che prima o poi sorge in tutte le città), pochi sono capaci di andare oltre la propria singola soluzione.

È qui che entrano in gioco i sistemi di sicurezza fisica ad architettura aperta. Sviluppati per coprire e mappare l'intera città e supportare una vasta gamma di tecnologie di terze parti, sono ideali come sistema centrale, in grado



di recuperare, analizzare e correlare i dati da tutti i tipi di sensori della città.

Citando la gestione del traffico, è interessante integrare sensori di traffico a telecamere di videosorveglianza e analisi video. Ad esempio, **AutoVu™** automatizza la lettura e l'identificazione delle targhe e rende più facile la gestione dei parcheggi e il rispetto delle restrizioni di sosta, oltre alla localizzazione e al conteggio dei veicoli di interesse. In questo stesso ambito, il sistema di gestione video IP (VMS) **Omnicast™** assicura la registrazione video per chi si occupa del traffico a tutti i livelli. È scalabile e si adatta alle mutevoli esigenze dell'ambiente ed è disponibile per una vasta gamma di telecamere, codificatori e apparecchiature CCTV leader del settore.

Per la qualità della vita, è invece possibile integrare sensori per la presenza di particelle inquinanti o esplosive nell'aria e determinare limiti di soglia che, se raggiunti o superati,



faranno scattare eventi specifici nelle soluzioni di sicurezza fisica, come la trasmissione di allarmi di inquinamento. Eventuali interfoni collocati in città possono essere utilizzati anche per misurare i livelli di rumore, prendere decisioni immediate o integrare una più ampia pianificazione urbana.

La gestione energetica degli edifici è un altro aspetto della Smart City che può beneficiare dei dati della sicurezza fisica. L'illuminazione, per esempio, può essere migliorata collegandola al controllo accessi o alla gestione video, al fine di identificare gli edifici le cui luci rimangono accese malgrado l'assenza di dipendenti o visitatori.

Gli esempi sono davvero tanti, ma il punto rimane che i benefici dei sensori Smart City verranno moltiplicati se i loro dati saranno usati in relazione l'uno con l'altro, non in modo isolato.

E che i sistemi di sicurezza fisica basati su architetture aperte sono i migliori per raggiungere questo obiettivo.

Genetec™

Contatto:
Gianluca Mauriello,
Regional Sales Manager Italia, Genetec Inc.
Tel. +39 327 739 8560
www.genetec.com

REDSCAN Pro: il pluripremiato sensore di sicurezza LiDAR

comunicato aziendale

OPTEX ha aperto la strada all'uso della tecnologia **LiDAR** (Light Detection And Ranging) per le applicazioni di sicurezza ed ha iniziato più di un decennio fa ad impiegare la scansione laser per proteggere strutture e beni di alto valore.



Ora OPTEX ha lanciato in Italia l'ultima generazione LiDAR, la serie **REDSCAN Pro** che adatta e migliora la tecnologia esistente per soddisfare le esigenze di sicurezza anche dei siti ad alto rischio più sensibili.

I LiDAR sono oggi utilizzati in numerose applicazioni di sicurezza grazie alla loro precisione e capacità di rilevamento dei punti.

LiDAR è una tecnologia che funziona diffondendo impulsi di luce laser e misurando il tempo di ritorno quando vengono riflessi dalle superfici. Utilizza i tempi di ritorno e le variazioni di lunghezza d'onda per creare una rappresentazione dello spazio monitorato. Scansionando continuamente uno spazio, il sensore non solo può rilevare con precisione persone e oggetti, ma può anche fornire coordinate "X" e "Y" per qualsiasi bersaglio, calcolando la posizione in tempo reale e la velocità di movimento.

Una caratteristica unica di LiDAR è l'apprendimento attivo di ciò che lo circonda: identifica gli oggetti permanenti, come edifici, arredo urbano, ecc., ma segnala oggetti che sono "entrati" nella scena, consentendo un rilevamento molto intelligente.

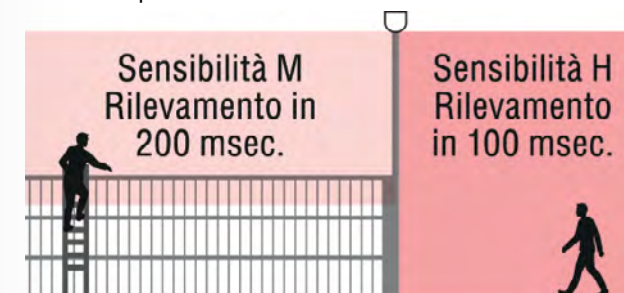
L'acquisizione dell'esperienza e dei feedback raccolti dai clienti ha aiutato il team di ricerca e sviluppo di OPTEX a capire quali aree necessitavano di miglioramenti per portare la tecnologia LiDAR esistente un passo avanti.

Rilevamento logico a lungo raggio e multizona

I nuovi sensori della serie REDSCAN Pro possono coprire aree molto grandi con un alto grado di precisione. La serie comprende due modelli, l'**RLS-3060V** e l'**RLS 50100V**, caratterizzati rispettivamente da un campo di rilevamento di 30 x 60 mt e 50 x 100 mt in alta risoluzione. Il pattern di rilevamento è rettangolare (anziché a ventaglio), consentendo così di proteggere facilmente da angolo a angolo: facciate, tetti piani di edifici commerciali e strutture perimetrali di grandi installazioni.

I sensori REDSCAN Pro consentono un'installazione molto versatile: verticale, inclinata, orizzontale, interna o esterna, e un alto grado di personalizzazione con logica multizona. Con un solo sensore, i clienti possono creare fino a 8 diverse zone di rilevamento con configurazioni indipendenti e risposte agli allarmi per ciascuno. Ad esempio, è possibile impostare

un avviso immediato per le aree riservate e una minore sensibilità per le aree a minor rischio.



Funzionalità avanzate di resistenza ambientale per fornire stabilità in condizioni ambientali difficili, come nebbia, pioggia e neve pesante.

- Grazie all'AEA (Advanced Echo Analysis) il sensore analizza più echi (riflessi) da un oggetto sospetto in una frazione di secondo, convalidando ogni eco per garantire che il rilevamento non venga ingannato dalle condizioni meteorologiche.
- La tecnologia TST (Time Shift Transaction) consente al sensore di eliminare il "rumore pop" durante le condizioni meteorologiche avverse.
- L'acquisizione e l'analisi avanzata dei dati consentono al sensore di apprendere di più dall'ambiente.
- La regolazione automatica dell'area consente al sensore di regolare dinamicamente l'area di rilevamento per adattarsi ai cambiamenti del terreno.

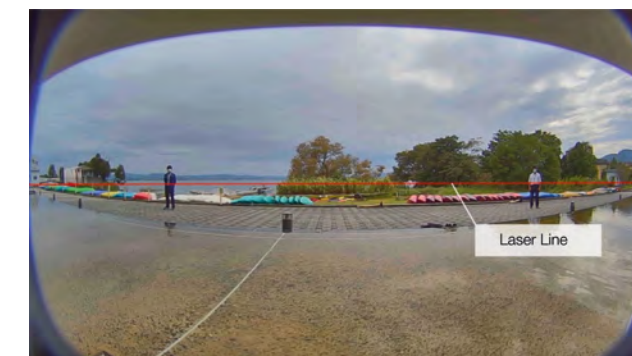


Staffa integrata e telecamera di assistenza per una più facile configurazione e revisione degli eventi

La serie REDSCAN Pro dispone di una telecamera di assistenza panoramica integrata che consente di visualizzare l'area di rilevamento ed effettuare rapidamente un primo allineamento ottico. Inoltre, il modulo telecamera può essere utilizzato per acquisire immagini prima e dopo l'allarme per

una verifica successiva e per assistere, se necessario, nella regolazione dell'area di rilevamento. È possibile memorizzare a bordo fino a 500 eventi.

Il sensore ha anche una staffa di regolazione a 95 gradi incorporata all'interno dell'alloggiamento per una facile inclinazione manuale, senza aver bisogno di accessori.



I vantaggi della conformità ONVIF

Attraverso il protocollo ONVIF (Profilo S), REDSCAN Pro consente di inviare le uscite di allarme e il flusso video dalla telecamera di assistenza a qualsiasi sistema video di rete o dispositivo di rete IP conforme a ONVIF. Allo stesso tempo, REDSCAN Pro mantiene i codici degli eventi REDWALL (codici REC) in modo che i siti che già dispongono di unità RLS possano venire facilmente aggiornati.

Sicurezza della rete

Per garantire una comunicazione di rete sicura, REDSCAN Pro è un sensore PoE+ conforme ai protocolli HTTPS, SNMPv3, IEEE802.1X. Per garantire la sicurezza del dispositivo, gli installatori possono anche impostare la crittografia e l'autenticazione di alto livello per proteggere il dispositivo da accessi non autorizzati. Il sensore esegue un controllo costante ed è dotato di tutte le funzionalità per fornire i massimi livelli di sicurezza.

La pluripremiata gamma REDSCAN Pro offre un alto grado di precisione e flessibilità, pur essendo un sensore LiDAR di sicurezza di rete molto sicuro. Grazie al suo ampio raggio di rilevamento e alle impostazioni di zona indipendenti, offre una soluzione conveniente per molti siti quali, ad esempio, servizi di trattamento dell'acqua, telecomunicazioni, hub di trasporto, stazioni metropolitane, impianti manifatturieri, logistica a siti commerciali in stile campus.

Vieni a vedere REDSCAN Pro in diretta allo stand OPTEX a SICUREZZA 2021.



Contatto:
OPTEX

Tel. +39 351 9272789
enquiry-it@optex-europe.com
www.optex-europe.com/it

Dal sacco alla mattonella: le soluzioni 4.0 per la gestione della moneta metallica

comunicato aziendale

Quali sono le apparecchiature proposte da **Nova Service** e **LBM Italia** per la lavorazione della moneta metallica, dall'arrivo del sacco alla mattonella confezionata, che possono godere degli sgravi fiscali del Piano Industria 4.0? Proponiamo qui di seguito una breve rassegna dei nostri prodotti di punta:

SCAN COIN ICX/ICP Active-9

Per quanto riguarda la selezione delle monete, ci affidiamo da anni al marchio **Scan Coin**, leader indiscusso del settore per la tecnologia avanzata. Massima precisione, prestazioni di alto livello e grande praticità d'utilizzo sono solo alcuni dei punti di forza della **ICX Active-9** e della **ICP Active-9**, rispettivamente dedicate alla gestione di medie e di alte quantità di monete. Queste apparecchiature sono certificate dall'European Technical & Scientific Centre (ETSC) in base al Regolamento EU n. 1210/2010 e sono in linea con i criteri del Piano 4.0. ICX e ICP si contraddistinguono per l'innovativa tecnologia **Active Sorting**, che garantisce massima efficienza ed elevata flessibilità delle prestazioni quali, ad esempio, la gestione di valute multiple grazie alla disponibilità di molteplici configurazioni. Per quanto concerne gli accessori, possono essere progettati e realizzati su misura per qualsiasi tipo di esigenza.



LAUREL Lac-17

Proseguiamo il nostro percorso con le avvolgimonete **Laurel**, che sono il risultato di oltre 70 anni di esperienza di questo marchio nel mondo del trattamento denaro. Le apparecchiature Laurel sono progettate per lavorare anche 24 ore al giorno, garantendo sempre la massima affidabilità. Il passaggio dalla modalità di conteggio a quella di avvolgimento è immediato, il rumore durante il conteggio è ridotto e l'estrema funzionalità durante il caricamento della tramoggia deriva dalle dimensioni ridotte dei macchinari. La **Lac-17** raggiunge l'eccellenza grazie ad una serie di opzioni quali: sensori di riempimento e di riconoscimento monete false, stampante, interfaccia Laurel e connessione LAN per il processamento istantaneo dei dati. Lac-17, inoltre, rispetta le normative RoHS ed è in linea con i criteri del Piano 4.0.



NGZ 8016

Andiamo infine a chiudere la nostra linea con la punta di diamante targata **NGZ**: il nuovo sistema di confezionamento con film termoretraibile appositamente progettato per monete **NGZ 8016**, quello che viene comunemente chiamato "forno". La tecnologia di confezionamento ed il design di base della NGZ8016 si basano sul collaudato sistema di confezionamento 8010, ben noto per la sua affidabilità tra i clienti di tutto il mondo. Grazie all'utilizzo dell'ultima generazione di servo-azionamento ad alta velocità ed alla meticolosa ottimizzazione di tutti i componenti meccanici, NGZ 8016 offre una capacità di confezionamento di 160 rotoli di monete al minuto e consente, quindi, il funzionamento con quattro avvolgimonete ad alta velocità contemporaneamente. L'ultima generazione di PLC semplifica il funzionamento e consente l'accesso a tutte le funzioni ed ai dati della macchina tramite accesso remoto IP. Naturalmente, anche questo sistema risponde ai requisiti del Piano 4.0.



Sistemi per lo stoccaggio e la movimentazione della moneta metallica

Tutte le apparecchiature sopraelencate possono essere integrate in un unico sistema semiautomatizzato o automatizzato integralmente, grazie all'impiego di componenti progettati e realizzati appositamente da Scan Coin. La grande versatilità degli elevatori, dei nastri trasportatori e delle tramogge facilita la movimentazione di grandi volumi di monete, velocizzando l'intero processo di contazione e, allo stesso tempo, semplificando il lavoro degli operatori.



Contatti:
Nova Service srl
Tel. +39 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com



Contatti:
LBM Italia spa
Tel. +39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

Soluzione AddSecure IRIS-4 comunicatore / ISA-4 ricevitore

ADDSECURE INTERNATIONAL AB
(+46) 20 32 20 00
(+39) 347 9977 838
www.addsecure.com



Una soluzione certificata ed integrata per la trasmissione di comunicazioni critiche verso qualsiasi centrale di ricezione allarmi.

La serie **IRIS-4 4** di combinatori telefonici rappresenta la soluzione **AddSecure** del tipo "coltellino svizzero multifunzione" in quanto è adatta alla trasmissione di allarmi antifurto, antincendio e tecnici, o una combinazione di questi.

Caratterizzata dai più elevati criteri di sicurezza, unitamente alla semplicità e flessibilità operativa, la serie IRIS-4 4xx prevede 3 possibili modelli tutti certificati EN54-21 CPR:

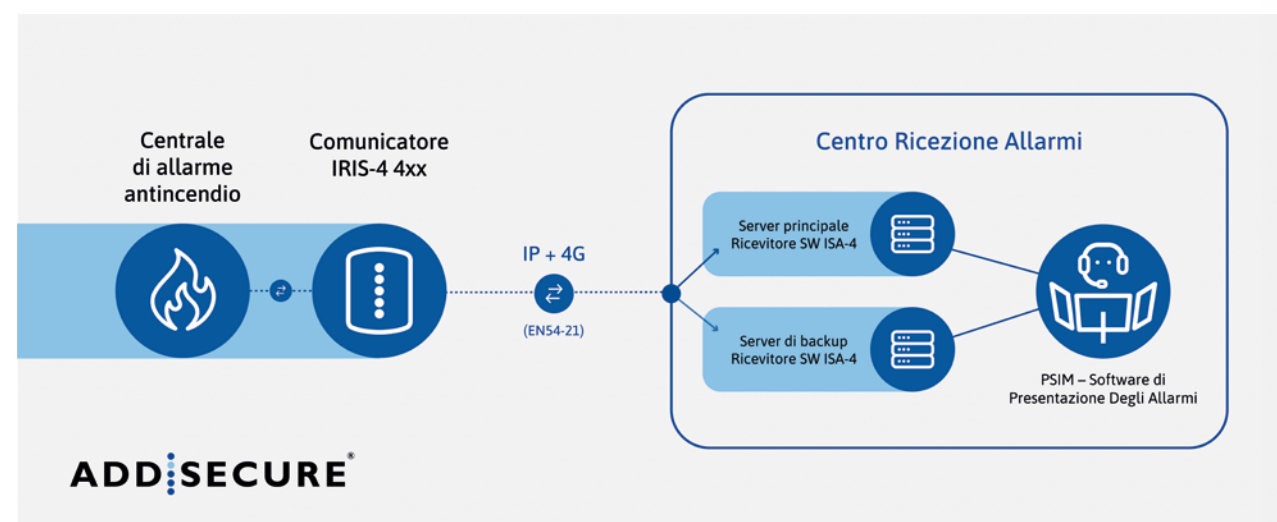
- **IRIS-4 400 trasmissione 4G a percorso singolo**
- **IRIS-4 420 trasmissione IP a percorso singolo**
- **IRIS-4 440 trasmissione a doppio percorso IP / 4G**

Soluzione universale

Grazie al collegamento tramite "contatti puliti" come da normativa e all'ampia gamma di interfacce, la serie IRIS-4 4xx è compatibile con le centrali di allarme antincendio di qualsiasi costruttore.

- Ingressi logici programmabili con messaggi di allarme e ripristino in protocollo SIA, Contact ID o messaggi di testo SMS
- Connessione Dialport (PSTN emulata) con supporto di un'ampia gamma di protocolli analogici (Contact ID, SIA, Scancom Fast Format, CESA, Telim, Robofon)
- Connessioni RS-485, RS-232 e TTL bus
- CAN bus standard industriale per interfacciamento con sistemi HVAC/domotica e integrazione del sistema di allarme con soluzioni di Smart Building Management

Grazie ad ISA-4, pacchetto software con funzione di ricevitore abbinato al comunicatore IRIS-4, la soluzione consente alle Centrali Ricezione Allarmi (ARC) di ricevere e gestire opportunamente allarmi, eventi e informazioni di stato provenienti in modalità certificata "Alarm Over IP" (AoIP).



Telecamere PoE Extender Wisenet

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD
(+39) 02 36572 890
www.hanwha-security.eu/it



Le telecamere **PoE Extender Wisenet** sono progettate per permettere di risparmiare tempo e denaro nei casi in cui è necessario installare due telecamere fino a 80 metri di distanza l'una dall'altra.

Per le applicazioni di retrofit in cui occorre una telecamera aggiuntiva, basta sostituire una telecamera esistente con una telecamera PoE Extender, e quindi reinstallarla nella posizione della nuova telecamera, con la possibilità per entrambi i dispositivi di condividere lo stesso cablaggio.

Grazie alla capacità di supportare tutte le telecamere PoE all'interno dell'intera gamma Wisenet, le nuove telecamere dome PoE Extender per spazi interni ed esterni da 2 e 5 megapixel offrono una soluzione vantaggiosa anche per le nuove installazioni, poiché riducono il numero di porte e switch di rete, nonché la quantità di cablaggi richiesti. La facilità di installazione è accompagnata da una riduzione considerevole dei costi in termini di tempo normalmente necessario da trascorrere in loco per installare una nuova telecamera.

È possibile inoltre collegare altri dispositivi con abilitazione PoE alle telecamere **PoE Extender Wisenet**, come unità di illuminazione supplementari, controller I/O o sensori PIR.

Altre caratteristiche importanti includono: illuminazione LED IR integrata, DIS, WDR, installazione ultra semplificata grazie al design modulare magnetico, analisi video e audio avanzate senza licenza aggiuntiva, business intelligence per applicazioni di contapersone, di heatmap e gestione delle code.

essecome
ONLINE

n. 6/2021
Anno XLI
Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara
editor@securindex.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Angelo Carpani
Gabriele Franceschin
Gianluca Mauriello

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it